



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO
di SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di I° GRADO
"P. BORRELLI " TORNARECCIO - (CHIETI) - Viale Don Bosco, 10 - 66046
Tel. - 0872/868144- 868759 -- FAX 0872/868144 - Cod.Fiscale 81002310696 Cod.Mecc. CHIC817005
e-mail CHIC817005@istruzione.it - CHIC817005@pec.istruzione.it - sito : www.ictornareccio.edu.it

I.C. «P. BORRELLI» TORNARECCIO

PROPOSTA PIANO PER L'INCLUSIONE 2026/2027

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

*L'inclusione è un diritto fondamentale
ed è in relazione con il concetto di 'appartenenza'.*

Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. E lo stesso per l'Università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita 'normale' per poter crescere e 'svilupparsi' totalmente.

(Andrea Canevaro)

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- *Promuovere* qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comuni, Asl, Ente d'Ambito...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto, delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse

Il Piano per l'Inclusione e la valutazione della sua qualità

Costruire, documentare e rappresentare la qualità dell'inclusione: le buone prassi

Le buone prassi non sono un «modello ideale, perfetto, assolutamente corretto e da applicare in ogni contesto di apprendimento»;

- «Una buona prassi è qualcosa che altri hanno fatto e che ha funzionato, probabilmente perché aveva delle caratteristiche specifiche per i bisogni educativi riscontrati»;
- Le buone prassi possono essere analizzate e studiate mettendole in relazione alla situazione e al contesto di ciascuna classe, di ciascun plesso o Istituto

PRASSI; RICERCA-AZIONE; VALUTAZIONE DEI PROCESSI INCLUSIVI; RICERCA

Caratteristiche delle buone prassi: come si realizzano gli obiettivi previsti nel Piano per l'Inclusione?

- 1. Forte collaborazione tra gli insegnanti curricolari e di sostegno:** collegialità e corresponsabilità delle scelte
- 2. Identità inclusiva delle attività progettuali:** sfondo integratore comune
- 3. Apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio, anche grazie alla collaborazione con gli Enti Locali:** PEI come base per costruire il più ampio progetto di vita (il cosiddetto «dopo di noi»)
- 4. Alunni soggetti attivi della costruzione della loro conoscenza:** valorizzazione dei saperi e delle esperienze personali, co-costruzione delle conoscenze, rielaborazione e metacognizione
- 5. Classi aperte:** attività svolte da alunni di classi, età e livelli differenti
- 6. Relazioni solidali e inclusive tra gli alunni:** aiuto dai pari
- 7. Apprendimento cooperativo in piccoli gruppi eterogenei:** sfruttare le risorse di tutti gli alunni
- 8. Progetti/Laboratori teatrale, espressivo, narrativo:** efficacia dei linguaggi, della mediazione corporea nella rappresentazione e della rappresentazione stessa quale prodotto concreto, coinvolgente e motivante
- 9. Crescita psicologica di tutti gli alunni:** autostima, immagine di sé, autoconsapevolezza, autoregolazione, sviluppo emozionale, conoscenza e riconoscimento delle differenze
- 10. Raccordo tra PEI e programmazione coordinata di classe:** attenzione all'ambiente di apprendimento, individualizzazione e personalizzazione
- 11. Coinvolgimento della famiglia:** dialogo, formazione e informazione, orientamento
- 12. Replicabilità delle attività:** documentazione e condivisione

INDICATORI DI QUALITA' DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL NOSTRO ISTITUTO

1. DIDATTICA INCLUSIVA PER TUTTI GLI ALUNNI

Conoscenza dei bisogni educativi particolari e delle differenze individuali, individualizzazione dell'insegnamento e personalizzazione delle relazioni educative

2. INCLUSIONE COME PROCESSO DI CONDIVISIONE

Clima interpersonale e culturale di collaborazione e solidarietà

3. SVILUPPO DI RELAZIONI ALLA PARI E CONDIVISIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Attivazione primaria della risorsa alunni

4. FORMAZIONE DEI DOCENTI

Formazione ed autoformazione dei docenti specializzati come risorsa per tutta la scuola;

Formazione e aggiornamento in servizio di tutti i *docenti* e del personale scolastico in genere;

Competenze diffuse.

5. MANAGEMENT, AUTONOMIA SCOLASTICA E INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA NELLA COMUNITA'

Eventuale costituzione di reti territoriali;

Integrazione tra comunità scolastica e sociale;

Flessibilità, innovazione e creatività nella realizzazione di progetti di continuità didattica e orientamento per la costruzione del progetto di vita.

6. INCLUSIONE COME PROCESSO ECOSISTEMICO: Costruzione di partnership

Costruzione di relazioni e alleanze "strutturate" (momenti formativi e informativi) con le famiglie di tutti gli alunni per avere una conoscenza più ampia delle varie difficoltà, lavorando sui punti di forza della classe;

Costruzione di partnership con i servizi sociosanitari, ente d'ambito (Protocollo d'Intesa) per supporto ad attività progettuali anche con ausilio di supporti professionali esterni alla scuola (es. Psicologo), CTS, per richiesta di ausili e sussidi didattici specifici, associazioni, cooperative che forniscono il servizio di assistenza educativa e risorse disponibili sul territorio.

7. VALUTARE E CONDIVIDERE LA QUALITA': Documentare le esperienze, sperimentare, fare ricerca

Valorizzare e far conoscere le buone prassi;

Creare eventuali reti di conoscenza e di condivisione tra scuole;

Coinvolgere le istituzioni, gli enti e le risorse del territorio nella ricerca-azione ai fini del miglioramento della qualità dell'inclusione.

QUALITA' INTESA ANCHE COME....

- Attenzione a ogni tipo di "diversità" (alunni con disabilità, alunni con svantaggio sociale, linguistico o culturale, alunni stranieri, alunni con disagio emotivo e/o psichico, ecc.)
- Attenzione al tema della continuità e dell'orientamento, come elemento fondante del nuovo assetto gestionale/organizzativo che comprende scuole di diverso ordine
- Attivazione di percorsi interculturali
- Condivisione di scelte educative
- Collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, per la gestione dei problemi della scuola
- Flessibilità organizzativa
- Esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale
- Promuovere negli alunni il consolidamento dei valori che caratterizzano il "*viver civile*", fondato sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità
- Sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento, in un progetto organico ed unitario
- Rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona, favorire ambienti scolastici inclusivi e accoglienti ed integrare il benessere come dimensione permanente e trasversale della didattica
- Valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio
- Promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo

- Sviluppare competenze e saperi, operando con una visione “*reticolare*” di apertura al territorio, interagendo con Comuni, Enti, Associazioni ed altre Istituzioni Scolastiche: ciò mediante l’utilizzo delle tecnologie, di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi
- Realizzare un’organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di “accoglienza permanente”.

INDICI DI QUALITA’: le tre dimensioni/finalità di analisi

1. Creare culture inclusive, costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.

2. Produrre politiche inclusive, creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e gli alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati, ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

3. Sviluppare pratiche inclusive, coordinando l’apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un’attenzione particolare ai tempi di ognuno. L’intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l’inclusione.

INDICATORI DI QUALITA’ – MONITORAGGIO FINALE DOCENTI E FAMIGLIE

Si prevede il Monitoraggio della qualità dell’inclusione scolastica attraverso la somministrazione di un questionario di rilevazione finale rivolto a docenti e famiglie

1. CREARE CULTURE INCLUSIVE – Costruire comunità

- A.1.1 Ciascuno deve sentirsi accolto e benvenuto.
- A.1.2 Gli alunni si aiutano l’un l’altro.
- A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.
- A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.
- A.1.5 C’è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.
- A.1.6 Gli insegnanti e il personale scolastico collaborano positivamente.
- A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell’attività della scuola.

1. CREARE CULTURE INCLUSIVE – Affermare valori inclusivi

- A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.
- A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di Istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.
- A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
- A.2.4 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.
- A.2.5 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

2. PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE – Sviluppare la scuola per tutti

- B.1.1 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
- B.1.2 La scuola promuove l’accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.
- B.1.3 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.
- B.1.4 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
- B.1.5 La scuola organizza i gruppi-classe in modo che tutti gli alunni siano valorizzati.

2. PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE - Organizzare il sostegno alla diversità

- B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate.

- B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.
- B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali sono inclusive.
- B.2.4 Vengono utilizzate strategie e metodologie diversificate per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.
- B.2.5 Il sostegno agli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinato con il sostegno all'apprendimento degli altri alunni.
- B.2.6 Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento.
- B.2.7 Le pratiche che portano all'esclusione dalle attività disciplinari vengono ridotte.
- B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.
- B.2.9 Il bullismo viene contrastato.

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE - Coordinare l'apprendimento

- C.1.1 L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.
- C.1.2 Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.3 Le lezioni sviluppano la comprensione delle differenze.
- C.1.4 Gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.
- C.1.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
- C.1.6 La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
- C.1.7 Gli insegnanti collaborano nella progettazione, nella valutazione e documentazione delle attività.
- C.1.8 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
- C.1.9 Le attività di studio a casa contribuiscono all'apprendimento di tutti.
- C.1.10 Tutti gli alunni prendono parte alle attività a classi aperte.

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE - Mobilitare risorse

- C.2.1 Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.
- C.2.2 Gli insegnanti sviluppano delle risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.
- C.2.3 Le risorse professionali esterne (es. AEC ed eventualmente altre figure professionali) sono conosciute e utilizzate.
- C.2.4 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

GLI ESITI ATTESI

L'ALLEANZA SCUOLA -FAMIGLIA

1. Scuola e famiglia si muovono per un interesse comune: il benessere degli alunni (eventuali incontri su gestione emotiva e ascolto attivo, incontri informativi per genitori su benessere e tecnologie)
2. Individuano insieme l'emergenza educativa
3. Progettano attività per il miglioramento della qualità dei rapporti
4. La famiglia partecipa agli incontri scolastici secondo gli adempimenti previsti dalla normativa vigente
5. La famiglia partecipa a pieno titolo nell'elaborazione del Pei
6. Scuola e famiglia creano una solida alleanza educativa
7. I rapporti sono basati sulla collaborazione
8. La famiglia diventa luogo di continuità tra scuola ed extra -scuola

I DOCENTI

1. Organizzano i curricoli tenendo conto dei diversi stili cognitivi degli alunni
2. Favoriscono l'apprendimento facendo attenzione ai bisogni dei singoli alunni e mettendo in atto le strategie didattiche più idonee
3. Sono innovativi durante le attività d'aula ponendo attenzione, nella progettazione coordinata, alla strutturazione dell'ambiente di apprendimento

LA VALUTAZIONE.... PERSONALIZZATA (Dal Protocollo di Valutazione)

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' E DSA

Le recenti novità sulla **valutazione** della scuola primaria e sul voto in condotta per la secondaria di primo grado si inseriscono nel seguente quadro normativo:

- **LEGGE n.150 del 1 ottobre 2024**, che disciplina le modalità della valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria e le modalità della valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado;
- **ORDINANZA MINISTERIALE n.3 del 9 gennaio 2025**, che dà ulteriori indicazioni in merito alla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica di valutazione educativa e formativa.
- **CIRCOLARE MINISTERIALE n.2867 sulla valutazione del 23 gennaio 2025**, in cui si forniscono indicazioni utili al fine di definire i criteri di valutazione da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) in coerenza con le novità introdotte dalla normativa.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità (Legge 104/1992) o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA, Legge 170/2010) l'articolo 4 dell'OM del gennaio 2025 afferma che:

"La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel **piano educativo individualizzato (PEI)**, predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66."

"La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del **piano didattico personalizzato (PDP)**, predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170."

Per gli apprendimenti il riferimento di fondo della valutazione periodica e finale è rappresentato dal Piano Educativo Individualizzato, mentre per quanto concerne il comportamento, nelle *Linee guida*, allegate al decreto interministeriale n.153/2023 (*Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee guida*), vengono prospettate due possibili opzioni, legate alla tipologia della personalizzazione presente nel PEI medesimo. Oltre a criteri di valutazione personalizzati, dovrà essere presa in considerazione una valutazione coerente con gli obiettivi educativi riferiti alla dimensione della *relazione, interazione e socializzazione* del progetto stesso, in particolare per gli alunni che seguono percorsi didattici differenziati.

SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità per la Scuola Primaria, in sede di scrutinio per il primo periodo intermedio e per quello finale, esclusivamente per gli alunni con certificazione di disabilità art.3 comma 3 (*"gravi o gravissimi"*), che seguono una programmazione fortemente o totalmente personalizzata, alla scheda di valutazione standard è allegata una nota esplicativa che descrive gli obiettivi effettivamente indicati nel Pei per ciascuna disciplina, se diversi da quelli della classe di appartenenza, specificandone i relativi giudizi sintetici, con conseguente comunicazione alla famiglia.(SCHEDA ESEMPLIFICATIVA NEL PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità per la Scuola Secondaria, in sede di scrutinio per il primo periodo intermedio e per quello finale, esclusivamente per gli alunni con certificazione di disabilità art.3 comma3 (*"gravi o gravissimi"*), la valutazione è riferita a specifici obiettivi disciplinari previsti nel Pei, declinati in indicatori e descrittori che esplicitano la valutazione raggiunta, predisposti su griglie di valutazione disciplinare e di comportamento, create per ogni singolo alunno da parte dei docenti del consiglio di classe.(SCHEDA ESEMPLIFICATIVA NEL PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE)

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA QUALITA' DELL'INCLUSIONE

SIGNIFICATIVITÀ

Partecipazione e adesione degli attori all'azione, modifica dei loro atteggiamenti verso i problemi nei vari contesti operativi e sociali, contributo di esperienze significative per poter (ri)costruire processi operativi/di apprendimento/di riflessione

EQUITÀ

Riduzione delle disuguaglianze e delle disabilità a livello sociale, culturale; creazione di opportunità e attivazione di risorse; valorizzazione delle competenze individuali

EFFICACIA

Raggiungimento degli obiettivi o risultati attesi definiti esplicitamente nella progettazione dell'intervento

RILEVANZA

Coerenza tra il progetto-programma-azione e il problema che si intende affrontare

EFFICIENZA

Relazione tra risultati conseguiti con un determinato intervento (efficacia) e risorse impiegate per la sua realizzazione

FUNZIONALITÀ

Capacità di migliorare le prestazioni degli operatori nell'ambito dei processi attivati

Istituto Comprensivo "Pasquale Borrelli" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Don Bosco 10-66046 Tornareccio (Ch) Tel./Fax 0872868144

e-mail chic817005@istruzione.it Sito web: www.ictornareccio.edu.it

N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto per a.s. 2026/27

Scuola infanzia: 120

Scuola primaria: 207

Sc. Sec. di Primo Grado: 136

Totale alunni iscritti: 463

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Dirigente scolastico, Funzione strumentale per l'inclusione e referente per l'inclusione, docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, docenti responsabili di plesso, eventualmente docenti coordinatori di classe/interclasse/intersezione, rappresentante della ASL.

Ai fini della definizione, elaborazione ed attuazione del Piano per l'Inclusione il GLI si avvale della collaborazione degli enti locali, dell'ente d'ambito, del Presidente del Consiglio d'Istituto, di una rappresentanza delle famiglie.

- Incontri preventivati: 2

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2025/2026	A.S. 2026/2027
	N.	N.
1.Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	28	25
➤ Minorati vista		
➤ Minorati udito		
➤ Psicofisici	28	25
Totale1.	28	25
➤ Altro: disabilità in via di certificazione		
2.Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	14	12
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio(Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)		
➤ Altro	17	15
Totale2.	31	27

➤ Altro: DSA in via di certificazione		
➤ DSA presunti		
3.Svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	1	
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	3	3

➤ Alunni in situazione di adozione internazionale ➤ Alunni con problemi di salute transitori non documentabili ➤ Altro:		
Totale3.	4	3
totali	63	55
% su popolazione scolastica	13,6%	
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2025/2026	2026/2027
n. PEI redatti dal GLO: redatti	28	
in corso di redazione		

	2025/2026
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	25
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	7

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno A.S. 2025/2026: N° 25 Ore richieste di sostegno per l'a.s 2026/2027: Scuola infanzia: 25 ore Scuola primaria: 220 ore Scuola secondaria di I grado: 180 ore	Prevalentemente utilizzati in...	sì/no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	si
Assistenti Educativi e Culturali A.S. 2025/2026: N° 10 Ore da richiedere di assistenza educativa: Scuola infanzia: 15 ore Scuola primaria: 32 ore Scuola secondaria di I grado: 48 ore Ore da richiedere di operatrice socio-sanitaria: 15 ore Richiesta di una figura professionale infermieristica per 25 minuti durante la ricreazione e per 1 ora durante il servizio mensa	Prevalentemente utilizzati in...	sì/no

	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione:N°....	Prevalentemente utilizzati in...	sì/no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)	
--	--	--

B.1ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì/no
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referente d'Istituto(disabilità,DSA,BES)		si
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	No
	Esterni alla scuola	no
Docenti tutor/mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
• Mediatore linguistico		No
• Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi,ecc...) Altro (specificare):		No
		Si
		No

C.COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì/no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D.COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì/no
	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione: • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento	Si
	• Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera(almeno inglese,francese...) per BES interculturali/transitori	No

	Laboratori integrati	No
--	----------------------	-----------

	Attraverso...	sì/no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si

E.COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Miglioramento ambiente di apprendimento	si
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	si
	Coinvolgimento nella condivisione dei PEI e dei PDP	SI

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	Tipo di collaborazione	sì/no
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no

F2.RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per...	sì/no
	Consulenza docenti esperti	No
	Coordinatori di classe	No
	Docenti interessati	No
	Sportello per le famiglie	No
	Materiali in comodato d'uso	SI
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	no
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	si
	Altro:	

G.RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Tipo di collaborazione	sì/no
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H.FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì/no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(anche DSA, ADHD, ecc.)	Si
--	---	-----------

	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	Si
--	---	----

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno 2025/2026					Fine anno 2025/2026				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x					x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x					x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x					x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x						x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x						x
Collaborazione umana e interpersonale					x					x
Altro (specificare)										
Totale punteggio	0	1	3	5	2	0	0	4	4	3

0=per niente
1=poco
2=abbastanza
3=molto
4=moltissimo

- Modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

L'Istituto Comprensivo di Tornareccio è caratterizzato da eterogeneità tra le classi dei vari plessi: le realtà di apprendimento sono diversificate, con la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali che richiedono, in molti casi, risposte educative e percorsi didattici personalizzati e individualizzati.

Di fronte ad un contesto così complesso la componente scolastica affronta quotidianamente una vera e propria sfida educativa e didattica, in cui prioritario diventa individuare quali siano i mezzi e le risorse più adatti per realizzare un contesto di accoglienza ed inclusione all'interno dei gruppi classe.

Punti di forza:

L'Istituto Comprensivo di Tornareccio, potendo contare sulla disponibilità dei docenti a "mettersi costantemente in gioco", ad arricchire continuamente il proprio bagaglio di competenze, a collaborare in modo attivo all'interno dei team, ha impostato il proprio lavoro educativo e, di conseguenza, il proprio assetto organizzativo, puntando sulle seguenti priorità:

- creazione di un ambiente scolastico organizzato, accogliente e disponibile al supporto degli alunni con Bes;
- creazione di un piano di formazione, rivolto a tutti gli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie, per far fronte a molteplici esigenze, quali l'approccio alla didattica inclusiva;
- organizzazione delle attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, tenendo conto delle attitudini e delle inclinazioni degli alunni;
- promozione di un'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- focalizzazione di interventi sulla classe in funzione dell'alunno con Bes;
- promozione dell'acquisizione negli alunni di competenze sociali e collaborative;
- creazione di momenti iniziali di autoformazione d'Istituto, per accogliere e guidare i docenti a tempo determinato, che si avvicinano annualmente nell'Istituto, nello studio della documentazione da utilizzare.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

In relazione alle "Criticità" rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II–Obiettivi di incremento dell’inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell’istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO	-Coordina il GLI -Cura i contatti con l’ASL, le famiglie, l’Ente d’Ambito, i Comuni -Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari -Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, CTP), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico.
COORDINATORI DI CLASSE	-Coordinano i Consigli di classe per l’elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e delle altre tipologie di BES -Monitorano e verificano l’applicazione delle misure compensative e dispensative previste dai docenti ed indicate nei PDP.
CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE	-Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e delle altre tipologie di BES -Favoriscono l’accoglienza, l’inserimento e l’inclusione degli alunni stranieri, valorizzando la diversità culturale -Partecipano alla formulazione e alla stesura del PEI
DOCENTI	-Realizzano l’impegno programmatico per l’inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell’insegnamento curricolare
FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE PER L’INCLUSIONE	-Promuove la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all’interno e all’esterno della scuola -Supporta l’intera comunità educante nell’acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi - Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l’inclusione contribuendo alla realizzazione del Piano per l’Inclusione -Promuove l’impegno programmatico per l’inclusione collaborando all’organizzazione delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

	-Predispone gli incontri dei GLO operativi degli alunni - Sostituisce il DS nel presiedere tali incontri -Collabora fattivamente con il neuropsichiatra infantile della Asl di riferimento in merito all'organizzazione degli incontri dei GLO e riferisce eventuali problematiche o criticità dei singoli alunni -E' il punto di riferimento per le famiglie degli alunni con Bes - Raccoglie i PEI e i PDP elaborati dai Consigli di Classe - Elabora, gestisce e verifica periodicamente il P.I. - Supporta i docenti di sostegno nella stesura dei documenti, condivide materiali, comunicazioni ed informazioni, esegue un monitoraggio costante dei PEI attraverso il coordinamento dei GLO - Collabora con l'ente d'ambito per la piena realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano sociale di zona -Partecipa a specifici corsi di formazione sulle tematiche generali dell'inclusione e riferisce sulle eventuali novità a livello normativo - Fornisce indicazioni per la redazione dei PDP nell'ambito dei consigli di classe e interclasse - Fornisce, ove necessario, consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	Elabora la proposta del Piano per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES
COLLEGIO DEI DOCENTI	A inizio anno scolastico approva il Piano per l'Inclusione annuale e a fine anno scolastico ne verifica i risultati; approva la proposta del Piano per l'anno scolastico successivo
FIGURA STRUMENTALE REVISIONE E AGGIORNAMENTO PTOF	Aggiorna il PTOF nella parte relativa all'inclusione, insieme alla FF.SS. Inclusione

B.Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (target,modalità,tematiche,collaborazioni,...)

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

(quali strategie, **motivazione delle adozioni scelte**, tempi, strumenti,...)

Obiettivo dell'Istituto sarà quello di consolidare e supportare i docenti nella parte relativa alla valutazione, soprattutto dei casi di alunni con disabilità in situazione di gravità, per rendere gli obiettivi indicati nei Pei il più possibile coerenti, verificabili e valutabili. Per la scuola Primaria, per gli alunni con art. 3 comma 3, al documento di valutazione ministeriale sarà allegata, come per gli anni scolastici precedenti, una nota esplicativa degli obiettivi del Pei che esplicherà il relativo giudizio sintetico; per la scuola secondaria di I grado verranno create, da ogni singolo consiglio di classe, in presenza di alunni con grave disabilità, griglie di osservazione e valutazione personalizzate, che andranno ad implementare le griglie già predisposte ed archiviate in precedenza, anche in vista dell'Esame conclusivo del I ciclo d'istruzione. Si predisporrà, inoltre, ove necessario, anche una nota esplicativa allegata alla Certificazione delle competenze per gli alunni con Pei delle classi terminali. Ci si impegnerà a verificare quanto gli obiettivi di apprendimento siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza e sui processi, non solo sulle performances, tenendo conto sempre del livello di partenza. La valutazione degli apprendimenti e degli esiti sarà calibrata in base agli obiettivi previsti nei Pei, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. In caso di Pdp, la valutazione dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Saranno coinvolti nella valutazione dell'alunno con Bes sia il docente di sostegno, sia il team docenti/consiglio di classe, interclasse, intersezione nella sua interezza.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

F. Ruolo delle famiglie

G. Ruolo della comunità e del territorio

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Obiettivo da consolidare e rafforzare sarà quello di favorire una didattica inclusiva, centrata sui bisogni e sulle risorse personali, che riesca a rendere ciascun alunno protagonista del proprio apprendimento. Andrà favorita la costruzione attiva della conoscenza, promuovendo personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando ritmi e stili di apprendimento individuali. La progettazione degli interventi da adottare riguarderà tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini individuali, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche più adeguate ai reali bisogni degli alunni. Tutto ciò implicherà la necessità di dotarsi di strumenti idonei, per lavorare contemporaneamente lungo diverse direzioni: sul clima della classe, sulle metodologie e strategie didattiche e soprattutto sulla proficua relazione di interdipendenza esistente tra docente di sostegno e docente curricolare. Pertanto, la promozione di percorsi formativi inclusivi farà riferimento ad una programmazione disciplinare e coordinata che dovrà prestare particolare attenzione all'ambiente di apprendimento e monitorare le modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia del lavoro svolto, eventualmente modificando e riprogrammando gli aspetti che non hanno fornito i risultati sperati. Dovranno essere documentate e diffuse buone prassi di azioni inclusive.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperative, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento cooperativo
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Peer tutoring
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (Prompting e Fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizzerà pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche diversificate. Questo prevederà, oltre la riorganizzazione degli spazi scolastici, anche e soprattutto la partecipazione e la cooperazione degli alunni attraverso l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici con rinforzo positivo, volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, la relazione educativa sarà basata sulla fiducia, sull'ascolto, sull'accompagnamento e su una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente. L'esperienza laboratoriale risulterà essere perno della didattica inclusiva con coinvolgimento attivo degli alunni con BES, i quali in attività creative ed espressive troveranno uno spazio maggiormente adeguato alle loro potenzialità.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola
--

Obiettivo da riproporre e rendere stabile è il momento di incontro e discussione specifico per gli alunni con disabilità tra docenti di ordini diversi, nelle fasi che scandiscono il passaggio da un ordine di scuola all'altro, all'inizio dell'anno scolastico, prima dell'avvio delle lezioni, in modo tale da favorire una transizione ed un passaggio efficaci. La motivazione è quella di conservare strategie e metodologie didattiche che hanno consentito agli alunni con disabilità di affrontare il proprio percorso di apprendimento in modo sereno, e delineare, in qualche caso specifico, progetti di accoglienza che favoriscano l'inserimento all'interno del nuovo ambiente di apprendimento ed un approccio funzionale con le nuove figure di riferimento. Inoltre, obiettivo dell'Istituto sarà quello di continuare ad effettuare attività di Orientamento e di accompagnamento per gli alunni con disabilità art. 3 comma 3, in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado, in vista dell'inserimento nella Scuola secondaria di II grado, per permettere agli alunni e alle loro famiglie di affrontare il passaggio d'ordine in modo graduale e consapevole.

J. Promozione di un "Progetto di vita"

K. Valorizzazione delle risorse esistenti
--

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Obiettivo perseguito e da rendere maggiormente diffuso tra i plessi dell'Istituto è quello di arricchirsi e dotarsi, anche attraverso richieste inoltrate al CTS, di ausili specifici per i diversi tipi di disabilità (sussidi didattici, software, attrezzature tecniche, postazioni speciali anche per l'utilizzo dei dispositivi tecnologici), per agevolare i processi di insegnamento – apprendimento e migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche, mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento di alunni e studenti con disabilità, sulla base dei loro specifici bisogni formativi, a vantaggio dei processi inclusivi all'interno delle classi e di consolidamento delle competenze di autonomia, comunicative e relazionali dei singoli alunni.

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza
--

Per il GLI,

La Funzione Strumentale per l'Inclusione e Referente GLI: Prof.ssa Luana Primiterra

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Valeria Pacella